Botta e risposta

Il Pd: Lega e Pdl chiariscano se stanno con l'ateneo o col governo

Mentre i docenti e gli studenti dell'ateneo friulano scendono in piazza per far sentire le loro voci contro i tagli del Governo ai fondi destinati al sistema universitario nazionale, i politici locali continuano ad alimentare il botta e risposta su come stare al fianco dell'istituzione più importante del Friuli.

Dopo il dibattito in consiglio comunale che ha registrato l'uscita dall'aula del centro-destra salvo poi fare marcia indietro definendo «strumentale» la manifestazione di sentimenti pro-università votata dalla maggioranza, il segretario cittadino del Pd, Carlo Giacomello, torna a dire: «Se crediamo nell'università del Friuli non capisco i distinguo di Lega e Pdl che sembrano più interessati a giustificare le politiche del Governo, piuttosto che l'università del Friuli». Questo prima di difendere la gestione dell'ex rettore Furio Honsell, oggi sindaco della città. Detto questo, Giacomello tona a invitare l'opposizione «a dire chiaramente al popolo friulano da che parte stanno».

Anche il consigliere Aldo Rinaldi (lista Ortis) ci tiene a ricordare che buona parte dell'opposizione «per motivi eticamente, socialmente e politicamente inammissibili, è uscita dall'aula». Ma più grave ancora, sempre secondo Rinaldi, è che lo stesso atteggiamento è emerso anche nel corso della commissione Politiche sociale impegnata a discutere i problemi dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Trattandosi di «casi di inspiegabile conduzione politica», Rinaldi ritiene che la «classe politica che macina dissenso dovrà accollarsi la responsabilità di scelte necessarie a un buon funzionamento della macchina amministrativa cui appartiene».

Al fianco dell'ateneo friulano si schiera anche il deputato Carlo Monai (Idv): «L'università di Udine – scrive in una nota – che ha saputo contenere i costi imposti dal governo e che secondo il ministro Gelmini e il senatore Mario Pittoni avrebbe dovuto essere un modello virtuoso da premiare con maggiori risorse, sta attuando una protesta senza precedenti perché lotta per la sopravvivenza». E ancora: «Che sia questo il prezzo da pagare per la tanto declamata riforma fiscale? Se questi sono i loro prodromi, è meglio che questo Governo dichiari il proprio fallimento prima che fallisca il sistema Italia».

Ma la Lega Nord ribatte. La segretaria cittadina, Giovanna Comino, ricorda infatti «che, grazie all'impegno del senatore Pittoni, dal 2009 il 7% dei finanziamenti statali viene assegnato agli atenei virtuosi, tra i quali anche Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA